

- comunicato stampa -

MEDICINA DI GENERE, A PESCARA IL XIX CORSO ADI SUL RUOLO DELLA NUTRIZIONE NELLA SALUTE DELLA DONNA

Dal 29 settembre al 1° ottobre, all'Auditorium Flaiano, l'Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica affronta le principali patologie legate all'alimentazione nelle varie fasi della vita femminile.

Obesità, nutrizione e fertilità, disturbi alimentari, diabete e gravidanza, malattie reumatiche alcuni dei temi che i professionisti ADI affronteranno in maniera multidisciplinare, anche alla luce della pandemia da Covid-19.

Pescara, 26 settembre - L'alimentazione incide in modo diverso sulla salute di uomini e donne, sebbene queste ultime non siano state quasi mai oggetto della ricerca scientifica in ambito nutrizionale. Per porre l'attenzione sul ruolo della nutrizione nella salute della donna e affrontare in multidisciplinare le principali patologie legate ad essa nelle varie fasi della vita, l'ADI, Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica dedica il suo XIX Corso nazionale all'universo femminile. Dal 29 settembre al 1° ottobre all'Auditorium Flaiano di Pescara, professionisti italiani e internazionali della nutrizione si confronteranno sulle principali patologie legate all'alimentazione con particolare attenzione alle differenze di genere e uno spazio di approfondimento sulle strategie diagnostiche, terapeutiche, organizzative gestionali anche alla luce della pandemia da Covid-19.

Il tema della nutrizione verrà, infatti, declinato nelle diverse aree specialistiche, contemplando le patologie di maggior impatto clinico ed epidemiologico a partire dalla nascita all'infanzia, all'età fertile fino a quella avanzata e saranno organizzate tavole rotonde al fine di affrontare i vari temi trattati anche con approccio multidisciplinare.

"I dati epidemiologici, clinici e sperimentali indicano l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nonché nella risposta alle terapie e nell'insorgenza di eventi avversi alle terapie - commenta **Carmela Bagnato, segretario ADI** - Questo complesso scenario si complica ulteriormente nella donna che nel corso della sua vita va incontro a variazioni sia biologiche che sociali periodiche. Le abitudini alimentari influenzano lo stato di salute di tutta la popolazione. In particolar modo lo stato nutrizionale della donna in età fertile influenza lo stato di salute del nascituro. Diventano quindi più che mai importanti i programmi di prevenzione primaria che tengano conto delle differenze di genere rispetto alla nutrizione oltre che dei fattori biologici. Solo tenendo conto di queste varianti gli interventi di politica sanitaria preventiva saranno efficaci e in grado di influenzare, modificandoli, i comportamenti alimentari della popolazione, a partire dall'infanzia".